

ASviS Live

Rapporto ASviS 2023 *La dimensione istituzionale*

13 novembre 2023



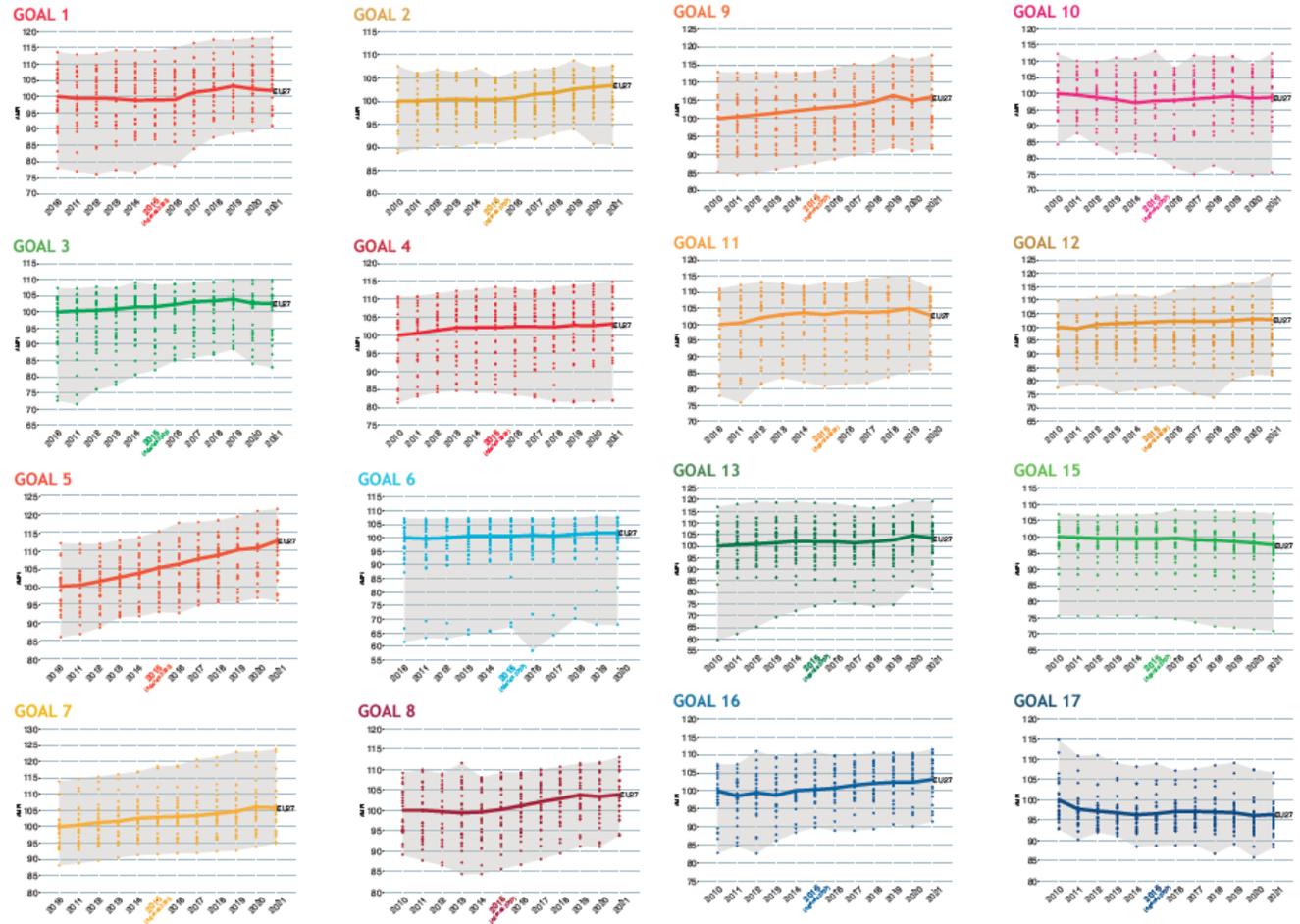
L'Unione europea e l'Agenda 2030



Dal 2010 in avanti l'UE presenta **progressi** per gran parte degli SDGs, ma si tratta spesso di **miglioramenti contenuti e insufficienti** per sperare di conseguire i Target dell'Agenda 2030 entro questa decade.

Inoltre, si nota una riduzione delle **disuguaglianze** (l'area grigia) tra Paesi nel conseguimento degli SDGs solo per otto Obiettivi, mentre per tre esse sono rimaste costanti e per cinque sono addirittura aumentate.

Anche **l'Europa deve accelerare** ed essere motore del cambiamento globale.



Verso le elezioni del Parlamento europeo



Le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgeranno tra il **6 e il 9 giugno 2024**. Sarà un appuntamento molto importante per la definizione delle politiche dei prossimi cinque anni, sia per la conferma della nuova Commissione che per l'avanzamento della legislazione. Per non perdere lo slancio acquisito in questi ultimi anni, l'ASviS ritiene che i prossimi mesi debbano essere **dedicati alla chiusura di molti dossier legislativi** che sono già all'attenzione dei colegislatori. Questo vale, in primo luogo, per le proposte relative al **Green Deal**.

Analoga attenzione va posta sugli atti che riguardano le **politiche sociali**, specialmente su quelli relativi alla lotta alle disuguaglianze, comprese quelle di genere, e sull'accordo relativo al nuovo **Patto di Stabilità e Crescita**, che deve essere pensato come uno strumento in grado di favorire la transizione del sistema socioeconomico verso uno sviluppo sostenibile.

Su questi appuntamenti l'impegno del Governo e delle istituzioni italiane deve essere costante, così come la partecipazione della società civile.



La riforma dei Trattati europei



La Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo ha elaborato diverse **proposte per la modifica dei Trattati** allo scopo di migliorare la capacità di azione dell'Unione europea e rafforzarne la legittimità democratica. Tra le proposte, che vanno in direzione di un **rafforzamento delle istituzioni europee** in un'ottica "federalista" e dell'aumento della democrazia europea: il potere di **iniziativa legislativa al Parlamento**; un sistema "**bicamerale**" che comprenda Parlamento e Consiglio, con la Commissione che funge da esecutivo; il passaggio nel Consiglio al **voto a maggioranza qualificata**; la riforma della **legge elettorale europea**; la creazione di uno **statuto di cittadinanza dell'UE**; l'armonizzazione **l'età per il diritto di voto e di eleggibilità**; l'attuazione delle proposte della **Conferenza sul futuro dell'Europa**; l'istituzionalizzazione di **processi di partecipazione** di tipo deliberativo e rappresentativo, compresa l'introduzione di **referendum a livello dell'UE** su questioni fondamentali e di **consultazioni paneuropee online** organizzate dal Parlamento. Il Parlamento, nell'indifferenza dei media, sta discutendo e votando su queste proposte in questi giorni.

Anche su tutti questi aspetti ci aspettiamo dall'Italia un **ruolo attivo e propositivo** per andare nella direzione indicata dal Parlamento europeo. Per questo, il mondo dell'informazione e della politica dovrebbero **aumentare rapidamente il grado di consapevolezza nell'opinione pubblica** dei temi in discussione a livello europeo e internazionale



L'Italia a metà strada verso il 2030 (1)



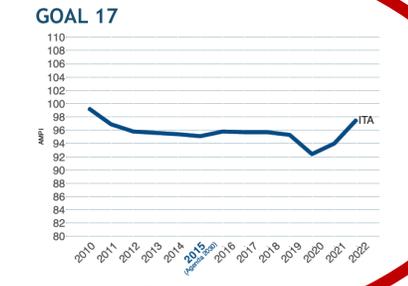
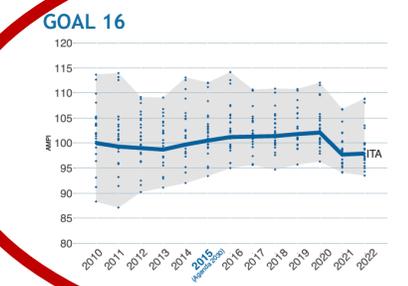
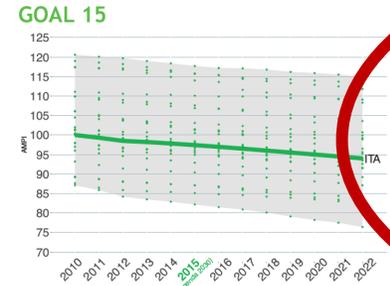
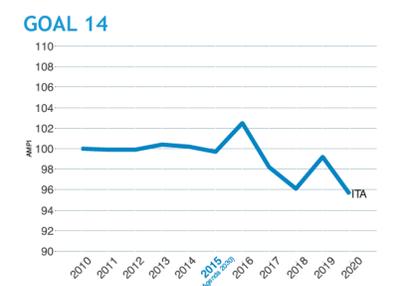
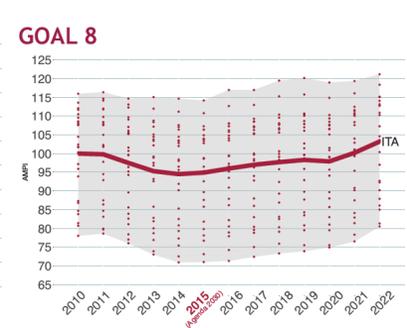
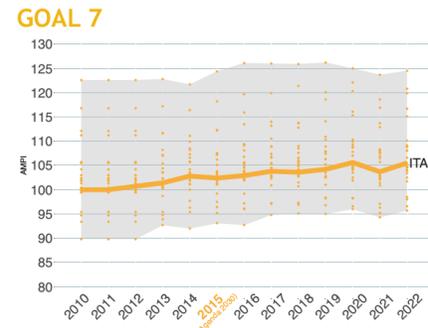
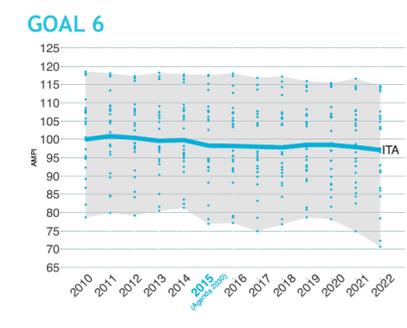
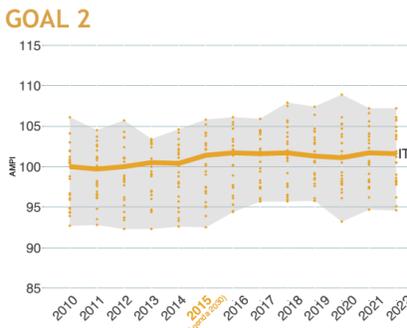
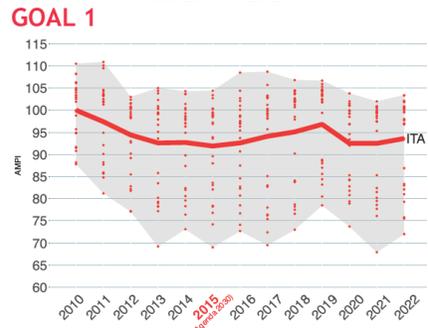
A metà del percorso di attuazione dell'Agenda 2030, definita nel settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu, **il nostro Paese appare “fuori linea”** rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) che ci siamo impegnati a centrare entro la fine di questo decennio.

Guardando ai dati, per **sei Obiettivi la situazione è peggiorata** rispetto al 2010, per **tre è stabile** e per **otto i miglioramenti sono contenuti**. Andando nel dettaglio dei Target valutabili con indicatori quantitativi, solo **per otto si raggiungerà** presumibilmente il valore fissato per il 2030, **per 14 sarà molto difficile** o impossibile raggiungerlo, **per nove si registrano andamenti contraddittori**, per due la mancanza di dati impedisce di esprimere un giudizio.

Il Rapporto ASviS di quest'anno ha voluto tracciare un bilancio di metà strada per il nostro Paese. Ebbene, purtroppo dobbiamo affermare che **in questi otto anni l'Italia non abbia scelto in modo convinto e deciso l'Agenda 2030** come mappa per realizzare uno sviluppo pienamente sostenibile.



L'Italia a metà strada verso il 2030 (2)

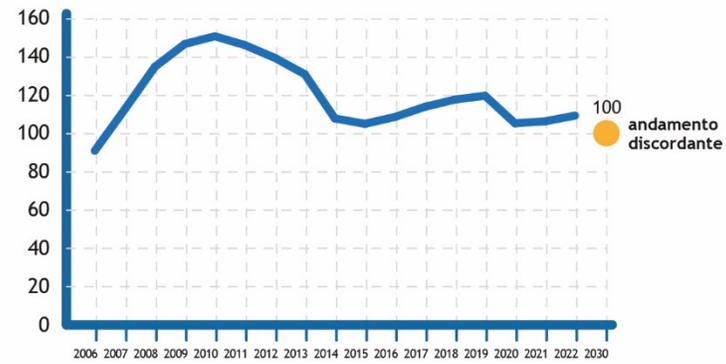


L'Italia a metà strada verso il 2030 (3)



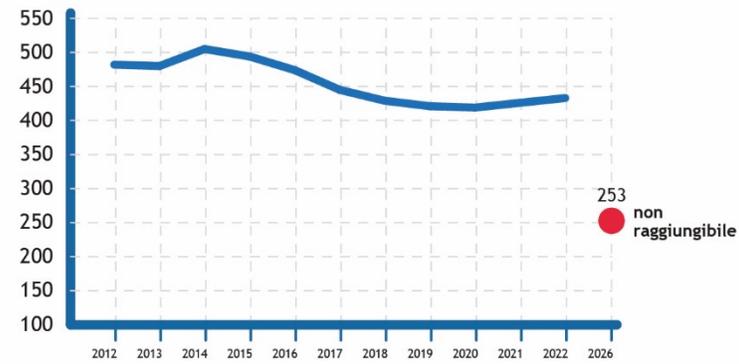
Guardando ai singoli temi, molti dei quali sono monitorati grazie a **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, si vedono segnali discordanti: su 33 di questi obiettivi, **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo**, per nove si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo, per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo e infine per due non è possibile valutare l'andamento. Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: **economici, ambientali, sociali e istituzionali.**

Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena



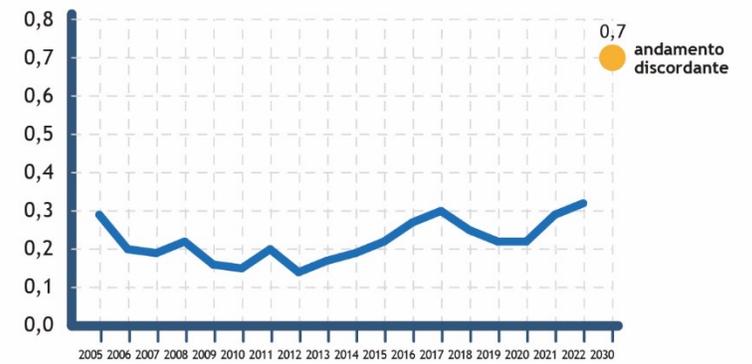
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Affollamento degli istituti di pena | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Indicatore: Durata dei procedimenti civili | Unità di misura: Numero di giorni | Fonte indicatore: Istat

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo



Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Indicatore: Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat



Le proposte dell'ASviS (1)



Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati

Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole

Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale

Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

Aumentare l'occupazione femminile, assicurare servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple

Aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il PNIEC

Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi

Investire in infrastrutture sostenibili, trasformare il sistema economico, potenziare la ricerca e l'innovazione

Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali

Promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi

Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica

Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte



Le proposte dell'ASviS (2)



Per invertire le tendenze negative sopra descritte e per recuperare il terreno perduto è **indispensabile accelerare l'adozione di un approccio politico e culturale che veda la sostenibilità al centro di tutte le scelte, pubbliche e private**. Questo è coerente con la Dichiarazione finale del Summit ONU di settembre, con la quale l'Italia si è impegnata a definire urgentemente un **“Piano di accelerazione”** per il conseguimento degli SDGs su cui è più indietro o per i quali le tendenze attuali siano inadeguate per assicurare il raggiungimento di questi ultimi. Pertanto:

- Bisogna creare **una task force presso la Presidenza del Consiglio** e che il Piano, dopo una seria discussione parlamentare, sia approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (**Cipess**).
- Il Piano va predisposto **entro marzo del 2024**, così da contribuire alla preparazione del prossimo **Documento di Economia e Finanza**.
- Proponiamo che il **Forum per lo sviluppo sostenibile creato presso il MASE** venga immediatamente coinvolto nella definizione del Piano, visto che esso va definito in **collaborazione con la società civile e gli enti territoriali**.



Le proposte dell'ASviS (3)



Come previsto dalla nuova **Strategia Nazionale**, bisogna ora costruire un serio sistema di **valutazione ex ante delle politiche** rispetto ai diversi SDGs, coinvolgendo il Parlamento. In parallelo, andrebbe introdotta **l'analisi del bilancio pubblico rispetto ai 17 Obiettivi**. Va garantita l'immediata operatività del **Piano d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)** previsto dalla Strategia Nazionale per renderla il quadro di riferimento di tutte le politiche pubbliche. Analogo sistema di valutazione deve essere adottato per le **politiche degli enti territoriali**, tema cruciale nell'attuale fase di **programmazione dei nuovi fondi europei e nazionali per la coesione**.

È indifferibile **l'introduzione della valutazione ex ante delle politiche pubbliche rispetto al loro impatto sul criterio di giustizia intergenerazionale** recentemente introdotto nella Costituzione (Youth check), proposta che compariva anche nel programma elettorale dell'attuale maggioranza.

Allo scopo di sottolineare all'opinione pubblica l'importanza di uno sviluppo veramente sostenibile e di rispettare i diritti delle future generazioni, **proponiamo di istituire la "Giornata nazionale dello sviluppo sostenibile"**, la quale dovrebbe essere celebrata il **22 febbraio**, anniversario della Legge costituzionale n. 1/2022, che ha modificato gli artt. 9 e 41 della Costituzione.



Le proposte dell'ASviS (4)



Le bozze del **Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC)** e del **Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** devono essere rafforzate e finalizzate. È poi necessario che il nostro Paese si doti di una **Legge per il clima**, analogamente a quanto fatto dagli altri grandi Paesi europei, **possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche**, come accaduto per la riforma costituzionale. La Legge dovrebbe:

- sancire **l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050**, con obiettivi intermedi conseguenti, fissando un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino per i diversi comparti un percorso di azzeramento delle emissioni di gas serra;
- stabilire una **governance istituzionale efficace** per raggiungere gli obiettivi fissati, definendo i ruoli del Governo, del Parlamento e degli enti territoriali alla luce dell'attuale assetto costituzionale;
- istituire un **Consiglio Scientifico per il Clima** che operi, con il supporto tecnico delle agenzie esistenti, per assistere i decisori pubblici nella predisposizione degli interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi e monitori i risultati;
- definire il percorso temporale per **eliminare i sussidi e gli altri benefici pubblici che danneggiano l'ambiente e la salute umana**;
- stabilire le modalità di **partecipazione e coinvolgimento** dei soggetti economici e sociali alla definizione e all'attuazione delle politiche climatiche.



Le proposte dell'ASviS (5)



Per aiutare le istituzioni a realizzare le azioni necessarie per portare rapidamente l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile, riducendo drasticamente anche i divari territoriali, **il Rapporto di quest'anno illustra un insieme di proposte** che configura un programma di riforme e interventi ampio e complesso, in grado di contribuire anche alla diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile. Alcune proposte implicano **risorse finanziarie significative**, altre sono a **“costo zero”** o quasi. Alcune riguardano possibili **correzioni di recenti provvedimenti**, così da orientarli maggiormente al raggiungimento degli SDGs. Molte di esse appaiono **perfettamente in linea con le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio europeo** a luglio scorso.

La **Legge di Bilancio 2024** è la occasione legislativa per interventi sistemici. L'Alleanza auspica che in sede di dibattito parlamentare si possano operare modifiche per indirizzare il provvedimento nella direzione della sostenibilità ambientale, economica e sociale, in linea anche con la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** adottata dal Cite il 18 settembre e pubblicata l'8 novembre.

Nelle prossime slide sono approfondite le proposte riferite alla dimensione istituzionale.



Le proposte dell'ASviS (6)



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'Intelligenza Artificiale, rafforzare la partecipazione democratica

- **Tutelare i diritti e contrastare criminalità, mafie e corruzione.** Si raccomanda:
 - un pieno coinvolgimento del Parlamento nell'iter legislativo relativo al DDL di riforma della giustizia penale;
 - Una rivalutazione della decisione del Governo di cancellare dalle misure del PNRR quella dedicata alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie;
 - un allargamento dei diritti civili sia per l'area afferente al contrasto alle discriminazioni di genere e orientamento sessuale sia con riferimento ai diritti delle coppie omogenitoriali, prevedendo un riconoscimento legale in linea con le principali convenzioni in vigore a livello UE.
- **Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratici.** Il 14 giugno 2023 il Parlamento europeo ha approvato l'Artificial Intelligence Act, il primo regolamento al mondo volto a disciplinare l'uso dell'IA nel rispetto dei diritti e delle libertà individuali. Tale regolamentazione rappresenta un passo avanti storico, considerando l'impatto fondamentale che l'IA presumibilmente avrà in futuro sulla vita dei cittadini e delle imprese. È quindi necessario implementare il prima possibile a livello nazionale tale framework di principi e disposizioni.



Le proposte dell'ASviS (7)



Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte

- **Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo.** È preoccupante che la relazione migrazioni-sviluppo venga affrontata solo in un'ottica securitaria. È necessario ribadire l'impegno italiano per il raggiungimento entro il 2030 della percentuale dello 0,7% nel rapporto Assistenza Pubblica allo Sviluppo/Reddito nazionale lordo. Nei progetti di cooperazione allo sviluppo va posta più attenzione ai temi scientifici e tecnologici. Produzione e commercio internazionale devono essere monitorati e valutati soprattutto per il loro peso sulla sostenibilità ambientale e sociale.
- **Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile:** è indispensabile che il MAECI convochi con la regolarità stabilita nella legge il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), ove siedono tutti gli attori pubblici e privati del sistema, chiamati al confronto e alla consultazione per una costruzione condivisa della programmazione pluriennale e per dare indicazioni sulle priorità della politica di settore in un quadro di coerenza nazionale e globale.

